

Associazione Nuova Orchestra



UniMusic Festival 2020

ideato e realizzato dalla Nuova Orchestra Scarlatti
in partnership con l'Università 'Federico II' di Napoli

Concerto di inaugurazione

sabato 12 settembre, ore 19.30
Napoli – Cortile delle Statue
(Via Paladino, n. 39)

Concerto dell'Orchestra Scarlatti Junior

programma

R. Schumann

Träumerei ('Sogno') op. 15 n. 7
versione per orchestra di M. Attura

L. van Beethoven

Egmont Ouverture in fa min. op. 84

G. Russo

Improvviso per Orchestra

E. Morricone

Here's to You
C'era una volta in America

F. Peter

Erinnerungen an Zirkus Renz
per xilofono e orchestra
solista Assunto Cecere Palazzo

B. Persico

'107'

R. Rodgers

The Sound of Music

H. Berlioz

Apothéose per orchestra e coro
dalla *Grande Symphonie funèbre et triomphale* op. 15

Coro CHOPIN

ORCHESTRA SCARLATTI Junior

direttori Marco Attura, Gaetano Russo, Bruno Persico

www.unimusic.it

081 2535984 - info@unimusic.it - www.nuovaorchestrascarlatti.it

Orchestra Scarlatti Junior

L'Orchestra Scarlatti Junior è il giovane cuore della *Comunità delle Orchestre Scarlatti* (che comprende, accanto alla Nuova Orchestra Scarlatti, anche la *Scarlatti Young*, l'amatoriale *Scarlatti per Tutti* e il costituendo gruppo universitario *Ensemble per Federico*).

Già dopo le prime audizioni dell'autunno 2014 la *Scarlatti Junior* ha avuto un immediato e positivo riscontro con l'avvio del primo laboratorio di formazione orchestrale composto originariamente da oltre 60 elementi, guidati dalle prime parti della Nuova Orchestra Scarlatti, con la supervisione e il coordinamento didattico e artistico del M.^o Gaetano Russo.

Sono seguiti anni di costante crescita quantitativa e qualitativa dell'Orchestra, che è giunta al suo sesto ciclo di attività formativa. Solo per citare alcuni dei suoi più rilevanti impegni ricordiamo: la partecipazione alla kermesse di *Orchestre giovanili* che ha avuto luogo il 23 maggio 2016 presso il Teatro San Carlo di Napoli, in occasione della *Giornata in ricordo della strage di Capaci*; il 21 marzo del 2018 ha preso parte al *Concerto per i 25 anni della Nuova Orchestra Scarlatti* presso il Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare; il 16 dicembre 2018 è stata protagonista a Roma del Concerto alla Camera dei Deputati del Parlamento Italiano, trasmesso in diretta streaming dalla web tv di Montecitorio; il 14 luglio 2019 è intervenuta alla cerimonia conclusiva della *Summer Universiade* presso lo Stadio San Paolo di Napoli (evento trasmesso da RAI Sport, RAI 2 e in mondovisione dalla web TV della FISU con oltre 100.000 visualizzazioni); Il 9 dicembre 2019, dopo il vivo successo dell'anno precedente, l'Orchestra Scarlatti Junior è tornata alla Camera dei Deputati per essere protagonista del tradizionale *Concerto di Natale* a Montecitorio, sotto la direzione del M.^o Gaetano Russo, evento trasmesso in diretta da RAI5, e poi in differita da RAI3.

L'O.S.J era stata invitata per l'ottobre 2020 in Florida dalla *Villages Philharmonic Orchestra* (con in progetto un Concerto sinfonico per il Columbus Day insieme ad elementi dell'Orchestra giovanile venezuelana *Simón Bolívar*), e a dicembre 2020 a Marsiglia per un concerto nel grande Auditorium del Palais du Pharo, nell'ambito della terza edizione del Festival internazionale delle Orchestre giovanili *Les Orchestrales Marseille Provence*: due appuntamenti internazionali che a causa dell'emergenza Covid-19 sono stati rinviati al 2021

Coro CHOPIN

Soprani I Akane Oguma, Paola Pierno, Silvia Tarantino, Apollonia Vergolino

Soprani II Iolanda Margherita Amato, Chiara La Porta, Giusi Perna

Tenori I Gaetano Amore, Rosario Cantone, Leopoldo Punziano, Mattia Totaro

Tenori II Giovanni Pio Battaglino, Giuseppe Lattanzi, Antonio Mastantuono

Bassi I Maurizio Bove, Antimo Dell'Omo, Pasquale Petrillo

Bassi II Salvatore Califano, Nicola Ciancio, Armando Napoletano

Davide Troia, *maestro del coro*

Il programma

Il Concerto sinfonico dei 110 giovanissimi dell'**Orchestra Scarlatti Junior** – cuore propulsivo della *Comunità delle Orchestre Scarlatti* - esordisce con lo slancio romantico del celebre **Sogno** (originariamente per pianoforte) tratto dalle *Scene infantili op. 15* (1838) di **Robert Schumann**: come ci suggerisce il titolo originale tedesco - *Träumerei* - si tratta di un sogno ad occhi aperti, una di quelle visioni fantastiche dono dell'infanzia (ma non solo) che qui l'inedita versione sinfonica riveste di molti colori.

L'olandese conte di Egmont, governatore delle Fiandre nella prima metà del XVI secolo, è l'eroe della lotta contro gli oppressori spagnoli, ma è anche un eroe della compassione, capace di chinarsi sui dolori del suo popolo. Nella sua tragedia del 1787 Goethe ne fa un sereno martire che va incontro alla morte come a una vittoria della libertà; una tale figura non poteva non entusiasmare l'animo di **Beethoven** (la sua famiglia, fra l'altro, era di origini fiamminghe). Egli accetta ben volentieri l'incarico dall'Hofburgtheater di Vienna di scrivere delle musiche di scena per l'opera goethiana, e compone tra l'ottobre 1809 e il giugno 1810, un'Ouverture e nove pezzi. Scriverà a Goethe: "questo magnifico Egmont [l'ho] meditato, sentito e tradotto in musica con lo stesso entusiasmo di quando l'ho letto". Il profilo etico 'kantiano' del personaggio è in perfetto accordo con quello che Mila definisce "il nobile idealismo eroico dell'animo di Beethoven". L'**Ouverture** dell'*Egmont* è uno scultoreo blocco sinfonico che scolpisce azione e passioni in campo. L'introduzione lenta, *Sostenuto ma non troppo*, dopo il fa di apertura che coinvolge all'unisono l'intera orchestra, si muove tra gli accordi fatali degli archi e i sospiri sospesi dei fiati (come a dire il passo inesorabile della storia contro i gemiti dei singoli travolti dal destino). Presto tutto converge nell'esplosione dell'*Allegro*: è il momento della lotta, una grande onda dinamica in crescendo. Poi, tra le sospensioni improvvise e i nuovi eroici furori dello sviluppo, si giunge a una coda che dopo un arresto in *pp* prorompe nell'apoteosi sonora della fanfara conclusiva: l'Eroe muore, i suoi Ideali trionfano.

L'**Improvviso per Orchestra** è un gioco di improvvisazione in cui le ragazze i ragazzi della Scarlatti Junior si inventano al momento - ciascuno a suo modo, e tutti insieme - una serie di sequenze sonore contrastanti, sulla base di elementari indicazioni di ritmo, intensità, altezza delle note impartite dal podio dal M.º **Gaetano Russo**: un esperimento d'avanguardia di cosiddetta 'alea controllata', musica che 'si compone' *hic et nunc* nell'ascolto del pubblico

Non poteva mancare un omaggio a **Ennio Morricone**, scomparso lo scorso luglio, con due delle sue indimenticabili alchimie sonore per il cinema: la prima è **Here's to You** su testo di Joan Baez, inserito nella colonna sonora del film *Sacco e Vanzetti* del 1971. Stasera ascolteremo questo brano (in cui Morricone rifà perfettamente lo stile di una *ballad* popolare americana) in un'inedita versione strumentale che lo riduce all'essenza di un canto su un ritmo ostinato di marcia, che coinvolge man mano le varie parti dell'Orchestra (e a un certo punto anche le voci delle ragazze e dei ragazzi): come un corteo che man mano si avvicina, irrompe sulla scena al massimo dell'energia, e poi gradualmente si allontana: un inno laico di libertà. Seguiranno le note lunghe, avvolgenti di **C'era una volta in America** (1984), suggestione indimenticabile di un successo globale: sintesi personalissima tra gli echi del barocco italiano (Albinoni, Vivaldi) e le sonorità del pop internazionale.

C'è spazio in programma anche per uno dei più celebri brani di quel variopinto (e sempre un po' struggente), filone di musica popolare che è la musica da circo: *Erinnerungen an Zirkus Renz* per xilofono e orchestra (1894), 'Ricordi del Circo Renz', dell'austriaco (o forse ungherese) **Gustav Peter**: la pagina, un moto perpetuo in forma di galop, si apre con un virtuosistico, inconfondibile ondeggiare di notine allo xilofono, a cui il timbro secco e brillante dello strumento conferisce un fiabesco colore di carillon.

Gusteremo la suggestione del grande *musical* americano novecentesco nella fantasia sinfonica che raccoglie in versione strumentale le più belle e amate melodie di *The Sound of Music*, frutto dell'elegantissima vena di **Richard Rodgers**, da *How Can Love Survive* a *My Favorite Things*, da *Do Re Mi* a *Edelweiss*. All'enorme successo nel 1959 a Broadway del musical – ispirato alla storia romanticissima e vera, ambientata nell'Austria alle soglie della seconda guerra mondiale, di una novizia che diventa istitutrice di un manipolo di bimbi terribili e poi, innamoratasi del loro papà, rinuncia a farsi suora - fa seguito la versione cinematografica del 1965 (nota in Italia con il titolo *Tutti insieme appassionatamente*) per la regia di Robert Wise, protagonista un incantevole Julie Andrews. Il film fece incetta di Oscar (compreso quello per il miglior adattamento musicale) ed è tuttora ai vertici delle classifiche mondiali dei film più rivisti.

Il musicista napoletano **Bruno Persico**, pianista, compositore, didatta, è alla costante ricerca di una sua personale sintesi tra forma classica e improvvisazione *jazz* e ha già regalato all'Orchestra Scarlatti *Junior* alcuni suoi inediti, sempre godibili e originali: in questo '107', come egli stesso ci spiega, "due anime musicali – una melodica e l'altra ritmica – si intrecciano in un gioco stilistico fino a fondersi; due parti solistiche, un Violino e un Sassofono, le rappresentano in evidenza, ma poi l'intero brano è movimentato da interventi solistici di tutti i primi strumenti dell'Orchestra, che evidenziano le doti musicali di ciascuno." ('107' è stato già eseguito dalla Scarlatti *Junior* in un'originale versione video costruita montando insieme i singoli contributi inviati *online* dai giovani musicisti durante il *lockdown*: l'implicito augurio di tornare a suonare insieme stasera diviene realtà).

Il francese **Hector Berlioz**, l'artefice della grande orchestra sinfonica moderna e il mago incontrastato di tutti i suoi colori (il suo *Grand Traité d'instrumentation et d'orchestration modernes* resta tuttora una bibbia per compositori ed aspiranti tali) trovò senz'altro pane per suoi denti nella commissione pervenutagli nel 1840 dal Ministro degli Interni di Luigi Filippo per una grande opera sinfonico-corale che celebrasse il decimo anniversario della gloriosa Rivoluzione di Luglio. Occasione ghiottissima per i suoi sogni grandiosi di scenografici riti musicali dinanzi a folle oceaniche: ecco allora la *Grande Symphonie funèbre et triomphale, op. 15*, concepita per imponenti masse orchestrali e corali, eseguita dallo stesso autore il 28 luglio 1840 a Parigi (e successivamente replicata con organici sterminati - fino a 1800 elementi! – che suscitarono l'entusiasmo del giovane Wagner. Dei tre movimenti in cui è concepita la sinfonia, tralasciamo nel nostro programma il 'funebre' (*Marche* e *Oraison*) per concentrarci sulla splendente *Apothéose* conclusiva: una squillante fanfara di trombe e tromboni con una marziale figurazione ascendente chiama a raccolta la massa dei fiati che erompe in un grandioso inno al ritmo di marcia trionfale. Sul finire il coro, sull'onda del pieno orchestrale, invoca "Gloria e trionfo per questi eroi, gloria e rispetto per le loro tombe" (alludendo alla traslazione delle salme dei caduti delle storiche giornate del Luglio 1830 in piazza della Bastiglia): è il tripudio dell'apoteosi finale, un momento di emozionante, alta retorica civile.

Enzo Viccaro